

Camera Penale di Roma

Verbale Direttivo del 25 febbraio 2015

Alle ore 19,30 sono presenti presso la sede

Avv. Giandomenico Caiazza

Avv. Vincenzo Comi

Avv. Anselmo De Cataldo

Avv. Alessandro De Federicis

Avv. Cesare Gai

Avv. Fabrizio Merluzzi

Avv. Cesare Placanica

Avv. Paola Rebecchi

Avv. Eugenio Spinelli

Avv. Francesco Tagliaferri

Avv. Gianluca Tognozzi

Punti non in Ordine del Giorno

1) Il Consigliere De Federicis propone l'apertura di una pagina FB della Commissione Carcere, utilizzando il logo CPR.

Il Direttivo approva e lo delega all'apertura ed alla gestione della citata pagina FB.

2) Il Presidente informa dell'esposto dell'avv. Garcea, relativo ad una comunicazione diffamatoria della Questura.

Il Direttivo delega il Consigliere Tognozzi ad approfondire la vicenda.

3) Il Segretario informa di tre domande di iscrizione a socio della CPR, e precisamente quelle di: Floriana Polito, Clotilde Pichierri e Mario Antinucci.

Il Direttivo approva le iscrizioni.

Punto all'Ordine del Giorno

Il Presidente Tagliaferri legge un documento da lui redatto – che si acclude al presente verbale -, in risposta al precedente atto firmato dai Consiglieri

Caiazza, Rebecchi, Comi e Merluzzi, presentato al Direttivo del 9 febbraio u.s.

Il Vicepresidente Placanica, il Segretario Spinelli ed il Consigliere De Federicis ritengono che il documento firmato dalla minoranza abbia come unico vero scopo quello di mettere in difficoltà il Direttivo, poiché i Consiglieri di minoranza hanno deliberatamente costruito un 'caso politico', quando la vicenda poteva essere da subito facilmente chiarita.

Il Consigliere Caiazza, invece, afferma che la questione è politica, perché deve essere inquadrata in un contesto di aperta ostilità della CPR contro l'UCPI; ad esempio, dichiara che, per invitare a Roma il Presidente dell'UCPI in occasione dell'Assemblea su 'Mafia Capitale', si è dovuto faticare moltissimo, visto l'ostruzionismo del Segretario Spinelli, che ometteva di invitare il Presidente Migliucci; inoltre, ribadisce che anche la vicenda relativa al documento di Monza debba essere letta in chiave critica contro il Presidente dell'UCPI; infine, denuncia ancora l'uso privato e 'non istituzionale' della CPR, che verrebbe utilizzata per fare guerra al Presidente Migliucci; pertanto, considerate anche le ultime righe del documento letto dal Presidente Tagliaferri, si dimette da Responsabile della sua Commissione.

Il Consigliere Rebecchi si dimette da Responsabile della Commissione per la difesa d'ufficio e dalla carica di Tesoriere.

I Consiglieri Gai e De Cataldo stigmatizzano la continua ricerca di conflitto da parte dei Consiglieri di minoranza, invitandoli ad interpretare i comportamenti dei Colleghi di maggioranza secondo buona fede, e senza vedervi necessariamente sempre malafede e doppi fini (come nel 'caso Monza', che poteva essere risolto senza montare, appunto, un 'caso'); consigliano, comunque, a tutti di moderare i toni della discussione.

Il Vicepresidente Placanica ed i Consiglieri Tognozzi, Gai, e De Cataldo invitano i Consiglieri di minoranza a mantenere il loro impegno nella CPR e ad andare avanti sulle questioni romane, smettendola di bloccarne l'operato immaginando 'beghe inesistenti' tra la CPR e l'UCPI.

Il Consigliere Merluzzi ritiene che non sia prerogativa del Presidente della CPR prendere decisioni nel Consiglio delle Camere Penali senza consultare

previamente il Direttivo, a meno che ciò non sia imposto da tempi strettissimi, tempi che, nel 'caso Monza', non erano stretti.

Interviene il Presidente Tagliaferri e contesta l'affermazione del Consigliere Merluzzi, ribadendo la ricostruzione dei fatti operata nel documento presentato e le prerogative del presidente.

Il Consigliere Merluzzi interviene nuovamente ed afferma che il Segretario Spinelli sapeva di cosa parlava il documento di Monza da molto prima del Consiglio delle Camere Penali.

Interviene ancora il Segretario Spinelli contestando quanto sostenuto dal Consigliere Merluzzi.

I Consiglieri Caiazza e Merluzzi ritengono che il Segretario Spinelli avrebbe dovuto inviare la email non solo al Presidente Tagliaferri, ma a tutto il Direttivo.

Il Consigliere Merluzzi aggiunge che la partecipazione a Palermo per l'inaugurazione anno giudiziario - andava altrimenti gestita e che il Presidente, non essendo stato presente a Palermo, doveva dare delega ai Consiglieri di minoranza che erano a Palermo, così che la CPR fosse rappresentata.

Il Presidente Tagliaferri ribadisce quanto già ampiamente scritto a proposito nel suo documento, chiarendo che non sapeva della presenza dei consiglieri a Palermo, e che nessuno di essi lo aveva previamente informato, come pure sarebbe stato doveroso.

Il Consigliere Merluzzi si dimette da Responsabile della Commissione sul MAE etc.

Il Consigliere Tognozzi giudica le lamentele della minoranza puramente strumentali e finalizzate a spaccare il Direttivo ed a paralizzare l'attività della CPR, come le dimissioni di oggi confermano; lamenta come i Consiglieri di minoranza abbiano da subito imposto al Direttivo temi vacui, impedendo di fatto di dare spazio alla trattazione dei veri problemi dell'avvocatura penale romana, tant'è che esso è stato costretto ad occuparsi solo di polemiche interne.

Il Vicepresidente Placanica ritiene che ci siano forzature di tutti e che il Segretario Spinelli – in effetti – avrebbe potuto inviare a tutti i Consiglieri l'email contenente la mozione che la CP di Monza aveva preparato per il Consiglio delle Camere Penali; afferma però con forza che non c'è nessuna posizione preconcepita della maggioranza del Direttivo nei confronti della Giunta UCPI e del suo Presidente Migliucci; inoltre, ricorda che fu lui stesso – sentito il Presidente Tagliaferri - ad invitare il Presidente Migliucci ed il Vicepresidente Ciruzzi all'Assemblea per i fatti di Mafia Capitale; infine, invita i Consiglieri Merluzzi, Caiazza e Rebecchi a revocare le dimissioni, che allo stato appaiono semplicemente strumentali e motivate solo da sterili polemiche interne.

Il Presidente Tagliaferri ribadisce che il suo documento è chiarissimo e che l'ultima frase del suo documento è da intendersi solo al livello personale, ed aggiunge che non ha nessuna posizione preconcepita nei confronti dell'UCPI. Il Consigliere De Cataldo ritiene che l'email con allegata la mozione di Monza poteva essere mandata a tutti i Consiglieri, ma sostiene che tutto ciò poteva tranquillamente essere chiarito, senza supporre la malafede altrui e facendo un caso di qualcosa che si poteva chiudere molto più velocemente e senza polemiche, che sono state tanto feroci quanto ingiustificate.

Il Consigliere De Federicis ribadisce che non c'è nessuna battaglia della CPR contro l'UCPI; lamenta sia che il Direttivo è bloccato dalla ossessiva preoccupazione – invero immotivata - dei Consiglieri Rebecchi, Comi, Caiazza e Merluzzi di tutelare l'UCPI dagli attacchi di Roma, sia che il Direttivo è posto nell'impossibilità di risolvere i problemi del foro di Roma a causa delle continue e sterili polemiche (come, ad esempio, è avvenuto per il "caso Monza", per la nomina del Responsabile delle Scuole e per l'opportunità della CPR di intervenire nella procedura pendente innanzi alla Corte EDU - che avrebbe dato prestigio alla stessa CPR, impegnandola in prima persona in una battaglia di civiltà giuridica -, che invece è stata sostanzialmente 'rifiutata', proprio a causa delle polemiche dei Consiglieri Comi, Rebecchi e Merluzzi, preoccupati di non fare 'sgarbi' all'UCPI, piuttosto che di sostenere le ragioni dell'avvocatura).

Alle ore 21,10 si allontanano i Consiglieri Tognozzi e Caiazza, il quale delega il Consigliere Comi alla decisione circa la revoca delle dimissioni.

Il Segretario Spinelli ribadisce di non avere nulla contro il Presidente Migliucci.

Il Direttivo - preso atto della dichiarazione del Presidente Tagliaferri -, conferma di non avere posizioni preconcepite nei confronti dell'UCPI, pur ribadendo che - sulle singole questioni politiche - ogni singola CP territoriale è autonoma e che qualunque questione politica nei rapporti CPR/UCPI dovrà essere discussa nel Direttivo, salve le ovvie prerogative del Presidente.

Il Vicepresidente Placanica ed i Consiglieri De Cataldo e Gai ribadiscono l'invito a revocare le dimissioni.

Il Consigliere Rebecchi ritiene le sue dimissioni ancora 'congelate', ritenendo di aver bisogno di tempo per riflettere.

Il Consigliere Merluzzi revoca le sue dimissioni.

Il Consigliere Comi - che non ha presentato la propria - revoca - le dimissioni del Consigliere Caiazza, facendo valere la delega ricevuta da quest'ultimo.

Il prossimo Direttivo viene fissato per il 9 marzo p.v. alle ore 19.

Il verbale viene chiuso alle ore 21:30.

Il Presidente
Avv. Francesco Tagliaferri

Il Segretario
Avv. Eugenio Spinelli